

# SERGIO AMADORI

**PRESIDENTE NAZIONALE ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE, I LINFOMI E IL MIELOMA**

Sergio Amadori, ematologo, si è formato alla storica scuola di Ematologia di Franco Mandelli, presso il Policlinico Umberto I, Università Sapienza di Roma, dove si sono specializzati alcuni tra i più importanti esperti in ematologia d'Italia. Dopo una doppia specializzazione, in Ematologia e Pediatria, e un'esperienza negli Stati Uniti, Sergio Amadori inizia una carriera ricca di incarichi di prim'ordine. Prima diventa docente universitario all'Università Sapienza di Roma e poi dirige due importanti divisioni di Ematologia della capitale: nel 1994 diventa Direttore della Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Ospedale S. Eugenio e nel 2005 passa alla direzione della Unità Operativa Complessa di Ematologia del Policlinico Università Tor Vergata, Ateneo che lo ha nominato anche professore onorario.



Il professor Amadori ha all'attivo oltre 300 pubblicazioni su argomenti di Ematologia generale e neoplastica ed ha ricoperto incarichi dirigenziali anche nell'ambito di importanti organismi scientifici: dal 2003 al 2005 è Chairman dell'EORTC Leukemia Group, dal 2004 al 2009 è Presidente della SIE, Società Italiana di Ematologia e dal 2004 a oggi è Chairman dell'Acute Leukemia Working Party del Gimema, Gruppo Italiano Malattie EMatologiche dell'Adulto. L'incontro con AIL ha segnato un passaggio importante nella vita personale e professionale di Sergio Amadori che è stato consigliere d'amministrazione e poi vice presidente dell'Associazione per diversi anni.

**IL PROF. Sergio Amadori è Presidente Nazionale AIL dal 2018.**

## IL FUTURO? CONIUGARE INNOVAZIONE E TRADIZIONE

*"Il mio obiettivo è costruire con AIL un domani in cui i tumori del sangue faranno meno paura, puntando soprattutto sull'innovazione.*

*Quando sono diventato presidente l'emozione è stata fortissima perché mi occupo di Ematologia dal 1971: 47 anni di vita dedicati alla cura dei tumori del sangue, alla ricerca, al miglioramento delle condizioni dei malati. Arrivare a presiedere questa Associazione è per me il coronamento di tanti anni di impegno.*

*Il caso ha voluto che entrassi in questa grande famiglia, fatta di 81 Sezioni locali e migliaia di volontari, proprio alle porte di una ricorrenza molto importante, cioè i 50 anni dell'Associazione. Quindi il mio impegno è stato e sarà intenso e avrà un unico obiettivo: aiutare i pazienti a realizzare i loro sogni, investendo sulla ricerca scientifica e sull'assistenza.*

*Per continuare a crescere dobbiamo coniugare la tradizione con l'innovazione: investire sempre di più nella ricerca per consentire lo sviluppo di terapie sempre più efficaci; ascoltare i volontari che storicamente hanno fatto grande AIL, ma cercare nuove strade per trovarne anche tra le generazioni più giovani; valorizzare le tante sezioni periferiche, nostro motore sul territorio, ma ordinarle secondo quanto la legge di riforma del Terzo Settore ci dirà di fare; dare sostegno alle storiche campagne come le Stelle di Natale e le Uova di Pasqua ma creare sempre nuovi e più originali eventi per crescere nella raccolta di fondi. Saper comunicare la forza della nostra Associazione è sempre più importante e per questo dovremo percorrere, insieme alle strade convenzionali, tutte le nuove vie che proprio il mondo della ha aperto con l'avvento delle nuove tecnologie. C'è dunque tanto da fare ma mi confortano due cose: la qualità delle persone che lavorano al mio fianco in tutta AIL e l'esempio che mi ha dato e mi continuerà a dare il mio maestro Franco Mandelli."*